

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ENZO LODESANI

Il segreto al servizio del potere

Il fatto (eversivo?) che il governo Berlusconi abbia posto il segreto di Stato sui rapporti tra servizi segreti e Telecom, sul coinvolgimento del Sismi nel sequestro di Abu Omar e sull'archivio "riservato" di Pio Pompa ha avuto poca eco sui giornali e nel dibattito politico. Quello che stupisce è il silenzio delle opposizioni.

RISPOSTA ■■ Quelle che non potranno più essere indagate né perseguite dopo che Berlusconi ha opposto ai giudici il segreto di Stato erano (e sono) le attività di spionaggio a danno di magistrati, giornalisti e oppositori. L'opposizione politica tace, tuttavia, e quello che si chiude, in apparenza, è il cerchio che separa il mondo della politica dal mondo della gente normale. Chi sta nelle stanze del potere può sapere tutto quello che vuole a proposito di chiunque utilizzando i Tavaroli e i Pio Pompa di turno. Quelle che i cittadini (elettori) dovrebbero rinunciare a conoscere (lo apprendiamo ora) sono la strategia con cui le informazioni vengono prese, le persone o le autorità (vere o presunte) cui possono essere esibite e l'utilizzo che dall'alto ne verrà fatto. Quelle che verranno bloccate, nel frattempo, sono le intercettazioni proposte dai magistrati, percepiti da una parte molto ampia del potere politico come pericolosamente indipendenti. Così va il mondo oggi, il mondo berlusconiano dominato da gente sempre più sfuggente e lontana convinta (così mi pare) di non dover rendere conto più a nessuno di quello che fa.

FABIO RUTA

L'appoggio alla Bonino

Seppur in modo "eretico" e antidogmatico faccio parte del cosiddetto "popolo della sinistra", definizione abusata oltre ogni logica. Sono uscito dai Ds temendo che il Pd divenisse una sorta di compromesso storico bonsai e ho simpatizzato per l'esperienza della Rosa Nel Pugno. Alle recenti primarie Pd ho deciso di partecipare e ho scelto Marino, sperando finalmente in una svolta laica, sociale e liberale. Temo che in nome di una - pur legittima - liaison con l'Udc il Parti-

to Democratico sacrifichi il rapporto con le forze laiche e rinunci alle battaglie in difesa della laicità dello Stato e per i diritti civili. L'appoggio a Emma Bonino come governatrice della regione Lazio sarebbe un segnale di dialogo ed una apertura importante. Il Pd deve dialogare con le culture radicali, socialiste, ecologiste. Un nuovo centrosinistra non può nascere su primitive impostazioni ideologiche o confessionali.

GIANPAOLO COMINI

Di Pietro / 1

Leggo l'Unità da 35 anni e ho lavorato

per anni nelle feste per sostenere il nostro giornale. Sono però sconcertato negli ultimi giorni dal contenuto di alcuni pezzi. Quello di mercoledì 6 gennaio di Francesca Fornario dedicato a Massimo D'Alema mi sembra un'accozzaglia di sciocchezze. Non mi è piaciuto nemmeno il commento di Luigi Cancrini, martedì 5, a una lettera, a proposito delle presunte ragioni di Di Pietro, che si è sentito attaccato da Enrico Letta. Non nego che nel merito di alcune questioni Di Pietro, com'è naturale, possa avere delle ragioni. Francamente mi pare che il giornale, che sento mio, sia troppo indulgente con un personaggio politico impegnato soprattutto a polemizzare con il Pd.

ANGELO FERRARA

Di Pietro / 2

I "grandi" dirigenti di oggi del Pd accusano Di Pietro di estremismo, di giustizialismo, non sapendo secondo me quello che dicono. Di Pietro chiede forse di "schiavizzare" gli extracomunitari, come chiede la Lega? Non mi sembra di averlo sentito. Di Pietro chiede forse il rovesciamento della Costituzione, come chiede il Pdl? Non mi sembra di averlo sentito. Di Pietro chiede che vadano in galera i vari indagati?? Non mi sembra: egli chiede soltanto che gli indagati affrontino i processi, non che si facciano le leggi ad Personam per sfuggire ai processi stessi. Di Pietro è conto ogni dialogo con il Pdl. Possiamo dargli torto alla luce di tutto quello che è accaduto in questi ultimi anni? È stato ampiamente dimostrato che il dialogo per il Sig Berlusconi vuole soltanto dire collaborazione alla realizzazione delle leggi ad personam. Mi auguro che il nostro giornale continui ad avere una linea autonoma ed esprima tutte le anime di questa sinistra tormentata. È questo che

lo rende credibile agli occhi dei suoi lettori.

F. MAVIGLIA

Paure e sicurezza

Il fallito attacco aereo sopra i cieli di Detroit ha rinvigorito di argomenti coloro che della sicurezza fanno il loro cavallo di battaglia nella politica, questo solo per continuare la loro permanenza nei posti di comando, ora sostengono di voler dotare gli aeroporti dei nuovi scanner. Giustamente Loretta Napoleoni nell'articolo su l'Unità del 6 gennaio annovera tra le colpe del sistema di sicurezza, l'incomunicabilità tra servizi da un polo all'altro del mondo.

ROMEO PELONI

Ditelo a Capezzone

L'Inps chiede il rimborso dello 0,1% dato in più nel 2009, giustamente. Facendo il calcolo su una pensione media di 1000 euro lordi al mese, lo 0,1% diventa 13 euro annui da restituire. Però noi abbiamo già pagato le tasse al 25% sui 13 euro, ossia 3 euro che moltiplicati per 20 milioni di pensionati corrispondono a 60 milioni di euro di tasse in più. Nel 2010, l'aumento delle pensioni per copertura inflazione sarà del 0,7%. Facendo il calcolo come sopra, per una media di 1000 euro al mese, sarà di 7 euro al mese che moltiplicato per 13 mensilità fa 90 euro. Ma anche su questi il caro Tremonti ci tassa del 25%, e risultano 22 euro che moltiplicati per 20 milioni di pensionati diventano 440 milioni di euro di tasse in più. In totale, 60 milioni più 440 milioni fanno 500 milioni di euro presi dalle tasche dei pensionati. Ditelo, per favore, a Capezzone.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

